

# Vino e sostenibilità sociale: l'esempio virtuoso di Spier in Sudafrica

scritto da Emanuele Fiorio | 10 Luglio 2023



Essendo una delle più antiche aziende vinicole di Cape Town, [Spier](#) ha la sua parte di storia controversa legata agli anni bui dell'apartheid, ma negli ultimi cinque decenni è stata capace di porsi all'avanguardia nell'enoturismo, nella sostenibilità ambientale e sociale in Sudafrica.

Occupandosi delle esigenze dei lavoratori e praticando un'agricoltura rigenerativa, Spier ha generato **positività nella comunità locale e anche all'estero, dove ha ottenuto molti riconoscimenti.**

Il Sudafrica è uno dei più antichi Paesi produttori di vino del Nuovo Mondo, le navi della Compagnia Olandese delle Indie

Orientali facevano scalo a Città del Capo durante il loro viaggio da e verso le Indie Orientali.

**Nel 1679, il comandante Simon Van de Stel scoprì la fertile valle che battezzò Stellenbosch.** La Spier Wine Farm fu uno dei primi appezzamenti di Stellenbosch a essere rivendicato da un colonizzatore, tale Aarnout Jansz, ex soldato tedesco e dipendente della Compagnia olandese delle Indie orientali. Nel 1692 coltivò con successo 2000 viti sulla proprietà in riva al fiume.

Spier è stata una delle prime aziende vinicole di Stellenbosch a diversificarsi nell'enoturismo moderno. Il precedente proprietario, Neil Joubert, nel 1971 ha dato vita alla **prima strada del vino del Sudafrica, Spier era la attrazione principale.**

## **Responsabilizzare gli individui: i progetti sociali di Spier**

In Sudafrica il tasso di disoccupazione si aggira intorno al 35%, un dato piuttosto preoccupante. Come riporta The Buyer, da quattro anni **Spier gestisce un progetto in collaborazione con YES, il servizio per l'occupazione giovanile.** Ai giovani svantaggiati di età compresa tra i 18 e i 35 anni viene **offerto un anno di preziosa esperienza lavorativa presso Spier** per acquisire competenze spendibili sul mercato, un curriculum vitae e referenze – 14 giovani sono attualmente impiegati in questo programma.

Eldrick October è uno di loro: viene pagato da Spier, ma in realtà lavora presso i giardini della comunità scolastica locale, curando un orto produttivo per gli alunni. In questo modo acquisisce esperienza e nutre la sua comunità.

Nel contribuire a contrastare le difficoltà che molti dipendenti di Spier affrontano quotidianamente, Heidi Newton-

King, responsabile della sostenibilità e delle risorse umane, afferma che **la costruzione di un rapporto è essenziale, basato su risultati realistici e raggiungibili.**

“Cerchiamo di costruire un rapporto, di parlare e di capire il loro ambiente attuale e ciò che è importante per i nostri dipendenti in questo momento. **Ogni anno facciamo un’indagine interna sul salario di sussistenza, in cui ci sediamo e discutiamo dei problemi, chiediamo cosa è cambiato negli ultimi 12 mesi, quali problemi stanno affrontando attualmente.** A volte si tratta assolutamente di questioni finanziarie ma in altre occasioni vengono richiesti altri tipi di supporto, ad esempio per imparare a gestire il budget”.

“È molto importante che le persone sentano di avere un posto qui”, continua la dottoressa, “che ci sia **un senso di famiglia, ma dobbiamo fare molta attenzione a ciò che concretamente possiamo o non possiamo fare**”.

Dal 2019, la [Living Soils Community Farm di Spier](#) offre **formazione ai giovani agricoltori locali sul tema dell’agricoltura rigenerativa e della produzione di cibo.** L’agricoltura etica è fondamentale per Spier: gli animali sono liberi e l’azienda evita ormoni, antibiotici, pesticidi e fertilizzanti artificiali. Inoltre, tutta l’acqua utilizzata viene riciclata.

**Un altro progetto intelligente è quello degli “imprenditori dell’albero”.** Spier mette a disposizione terreni agricoli, strutture e un manager per formare coloro che desiderano imparare a prendersi cura di piante e alberi. **I partecipanti coltivano piantine che, una volta cresciute a sufficienza, possono essere scambiate con buoni pasto, vestiti e supporto educativo.**

“L’aspetto fondamentale è il nostro approccio alle persone”, continua Newton-King, “Si tratta di assumersi la responsabilità. In passato c’è stato un approccio estremamente

paternalistico, ma non è assolutamente questo il nostro scopo. **Cerchiamo di responsabilizzare gli individui, di costruire la loro fiducia in modo che possano appropriarsi del loro ruolo.** Per trovare ciò che fa battere il loro cuore”.